

il quiz della Settimana

Il quiz della settimana
Cascati nella trappolina? L'intruso non c'era, infatti norandrosterone, nandrolone e noreticolanone sono tutte e tre sostanze presenti nei ricostituenti dei calciatori moderni, quei bellissimi esemplari maschili con le cosce da rana e una vaga tendenza al nitrito durante gli scatti sulla fascia. Torniamo ai classici del linguaggio sportivo con la domanda seguente: Il fantasista - ammesso che, tanto per fare un esempio qualsiasi, l'allenatore non lo sostituisca con un giapponese impiccione - cosa fa quando una sua finta ha successo?

- A) Si ravvia i capelli e manda un bacio in tribuna
- B) Lascia immobile il marcatore
- C) Ci lascia il polpaccio, perché quello mena

di Aurelio Pedernera

Quando scocca la scintilla ed è amore a prima vista, non ci sono convenienze che tengano: ci si getta l'uno nelle braccia dell'altro il prima possibile. Proprio quello che è successo a Massimo Moratti con Enzo Bianco, il ministro uscente degli Interni. Vederlo in tv mentre chiedeva gentilmente di far slittare gli exit poll perché c'era qualche piccola coda di tre-quattro chilometri fuori dai seggi e sceglierlo come nuovo allenatore dell'Inter è stato un tutt'uno. Il presidente nerazzurro si coccola con lo sguardo il nuovo, prestigioso acquisto e spiega: "A un uomo che ha il coraggio di andare in tv dopo aver combinato quel casino, affrontare le conferenze stampa dopo le partite dell'Inter non farà un baffo. Tardelli non se la sentiva più e, pur apprezzando tutto quello che ha fatto, l'ho sostituito. Lo so, mi mancheranno il suo sguardo perso nel vuoto a metà del secondo tempo mentre dalla curva nord piovevano le arance, quel sorriso da bravo ragazzo quando spiegava perché aveva fatto giocare per un mese Dalmat nel posto sbagliato o i giocatori sbagliati

L'angolo della medicina Baiocco, un monumento al coraggio

del prof. Amerigo Rosticini *

In un precedente intervento avevamo spiegato come il volitivo centrocampista del Perugia, Davide Baiocco, abbia saputo trarre notevoli vantaggi dalla stitichezza congenita. Abituato a giocare mezzi campionati con in pancia dei bei lingotti di guano che farebbero paura perfino a un inserviente del Circo Orfei in corvée nel recinto degli elefanti, ha irrobustito i bicipiti femorali grazie al peso aggiuntivo e ottenuto una chiara visione di gioco: la stalagmite fecale, incrementandosi di giorno in giorno, lo obbliga a tenere la testa alta ed a restare concentrato al massimo, non volesse il caso che uno stimolo mentre mena le danze lo facesse deflagrare davanti a Fuser o Gattuso. Ma la Natura, per quanto violentata, chiede prima o poi il pagamento dei debiti e il ragazzo, benché contro voglia viste le splendide performance da ingravidato, deve affrontare la dura realtà. In genere ciò avviene quando quel mattacchione di Pieri, grossetano verace, gli dice: "Deh Davide, t'hanno tamponato che tieni il collo dritto? Hai beccato il collo di frusta?".

E' l'ora, il segnale. A due mesi di distanza in genere dall'ultima esondazione cacatoria (cfr al riguardo il mio "Sterken fluxus im fußballer betriebe", Cocome rhaus Verlag, Francoforte) Baiocco lascia la brigata e cerca la solitudine dell'asceta. Compiuti i consueti riti propiziatori, si sistema quindi riluttante sul water gestatorio nel suo villino. Lì, attorniato dai ceri, mentre lo stereo diffonde il tintinnio ritmato di certa musica dei bonzi tibetani, abbassa le palpebre e contrae gli addominali, alternando spinte e profonde respirazioni per favorire le peristalsi. La mano destra stringe un'immagine di Santa Rita da Cascia, la sinistra percuote il petto nel mea culpa e in capo a un par d'ore è fatta. Pian piano il volto del William Hurt perugino si distende, gli occhi, arrossati e velati di pianto, cadono sull'entità e spesso la legittima fiera cedono all'orrore. Non la vedono in egual modo gli studiosi di mineralogia, che cercano avidamente di accaparrarsi i monumentali reperti, oscillanti fra i dodici e i quindici chili. Valutati a carati e battezzati a mo' di diamanti, se li



Satyrigol

Mercato/Clamoroso passaggio dagli Interni all'Inter

Moratti: "Enzo Bianco è l'uomo giusto per noi"

nel posto giusto. Ma indietro non torno: Bianco può farci fare il salto di qualità". In effetti, il primato non è più un sogno: adesso all'Inter il 70% del fatturato se ne va per pagare i giocatori però con una campagna acquisti mirata e un organico di settantadue elementi potrebbe migliorarsi e battere Roma, Juve e Lazio. "Bianco" aggiunge Moratti "è già un esperto nelle entrate, lo diventerà pure nelle uscite".

Riuscirà il formidabile organizzatore del Viminale a scovare in giro per il mondo un altro Pacheco? A trasformare un lottatore come Vampeta nella Mabilia dei Legnanesi? E presto per dire se l'Enzo nazionale inciderà sulla grande storia del calcio, per ora ad Appiano Gentile si punta alla piccola storia dello spettacolo. La Rai sta infatti girando in casa nerazzurra "La Squadra 2". Gli affezionati della fortunata serie non resteranno delusi nel passaggio da un commissariato napoletano all'Inter: amori e autogol, colpi di scena e spaccatori pentiti di patacche, rapine degli stipendi e marescialli dal cuore d'oro sono garantiti. Già pronto il lancio pubblicitario: "La Squadra 2, un'avvincente fiction con una finzione di squadra".



contendono pure i musei della scienza e i collezionisti di memorabilia calcistici. L'"Indomabile" è stato recentemente battuto all'asta da Sotheby's per ventimila sterline, la "Sfinge di mogano", rubata l'anno scorso da ignoti a Roma, è stata recuperata di recente in Nigeria, nella dimora di un sovrano Yoruba, dov'era venerata come una divinità.

* Il nostro collaboratore, massimo



esperto in meteorismi da falcata e defecazioni in campo aperto oltre che visiting professor nelle tazze dei più grandi calciatori del mondo, ha giusto in questi giorni dato alle stampe, con la collaborazione del noto fischietto internazionale Garcia Aranda, un libro che non mancherà di suscitare l'interesse degli sportivi: "Quando si può dire 'stronzo'? Arbitraggi controversi e coliche in notturna"

IN BREVE

a cura di Marcello Dell'Upim

Milan 1: Umberto Bossi sistemato a bordocampo

A dispetto delle apparenze da capomandria prealpino, il senso dello Stato non ha mai fatto difetto a Bossi. Se n'è avuta l'ennesima dimostrazione in occasione della distribuzione degli incarichi fra i membri della coalizione vittoriosa alle elezioni. L'Umberto aveva chiesto a Berlusconi la Camera dei deputati, un incarico di prestigio e di gran visibilità dopo il salasso elettorale, ma si è responsabilmente accontentato di una telecamera. "E' portatile" ha dichiarato un Bossi pienamente soddisfatto "così leggera che mentre lavoro a bordocampo per Milan Channel non me ne accorgo neanche. Ne vuole una pure Bobo Maroni per registrarsi le partite del Tradate".

Milan 2: Bierhoff nei guai per il conflitto d'interessi

Grane in vista per Oliver Bierhoff. Lo sfortunato match interno con la Fiorentina era terminato da pochi minuti quando nei confronti dell'ariete tedesco è scoppiata la contestazione dei compagni. Paolo Maldini si è fatto portavoce del disagio generale: "Qui c'è un classico caso di conflitto d'interessi tra la testa di Bierhoff e il pallone: quello è tondo, la zucca di Oliver è diventata quadrata. Se va avanti così, non segnerà più. Ora deve decidersi a indossare il casco a scodella, come gli chiediamo da tanto tempo: la sicurezza di colpire bene la palla viene prima di tutto".

Milan 3: lin bilico il regno di Galliani

"Io mi batterò perché Berlusconi rimanga presidente del Milan, voglio continuare a fare solo il vice. Mi sentirei orfano senza Silvio": le dichiarazioni di Adriano Galliani qui testualmente riferite, benché improntate a devozione e umiltà, non hanno pienamente soddisfatto il Cavaliere, che ha espresso l'intenzione di affidare la gestione del bene di famiglia più amato a un personaggio capace di offrire ancora maggiori garanzie: "Io non mollo un bel niente in generale, figuratevi se lascio la presidenza del Milan: è roba mia, privata. A questo punto, per essere sicuro al cento per cento che nulla venga fatto contro i miei interessi ho deciso di nominare mio vice Fausto Bertinotti. E' affidabile, buon amico di Iva Zanichè e in più ha una discreta esperienza da subcomandante: l'uomo ideale per garantirmi cinque anni di tranquillità".

In Olanda per le indagini anti-doping

Il pm Guariniello disperso ad Amsterdam

di Fabio Camallo

Imbarazzo e preoccupazione alla Procura torinese. Da un paio di settimane Raffaele Guariniello, titolare della più importante inchiesta sull'abuso di sostanze illecite nello sport, non telefona ai colleghi. "E' partito per l'Olanda convinto di essere finalmente sulla pista giusta" racconta un suo collaboratore, "ha cominciato a parlarlo con la positività al nandrolone di De Boer e Davids, pizzicati dopo che avevano giocato una partita con la loro nazionale. Era felice, in fondo sono tre anni che indaga chiuso in ufficio senza concludere una fava e il viaggio in Olanda era anche una distrazione. No,

nessuna telefonata, solo una cartolina, questa: vede, l'ha imbucata dieci giorni fa. La foto è classica, una veduta dei canali, quello che non abbiamo capito è il messaggio di saluto". Leggiamolo: "Ciao fringuelli. Amsterdam è un autentico sballo. Altro che ormoni della crescita, ho iniziato a indagare nei coffee shop e ho trovato roba molto più interessante. Keep on rolling, ragaz'.

Perle di saggezza

La consueta massima su cui meditare è stata scelta, con simpatica autoironia, da Marco Tardelli, allenatore dell'Inter:

"Se è pericoloso immischiarsi in un affare sospetto, lo è ancor di più trovarci, complice di un grande: egli si trae d'impiccio, e vi lascia pagare per due, per lui e per voi" (Jean de La Bruyère, "I Caratteri")